

LA PRIMA EDIZIONE REGISTRÒ PRESENZE RECORD

Il castello di Brescia s'illumina di opere d'arte

Aperto fino a sabato Cidneon, il festival di luci dedicato a natura e architettura

■ La fortezza che da secoli sorveglia la città, rivestita di luce con una partitura intesuta di installazioni di *light art*, in armonia con l'architettura naturale dell'antica magione. Prendete carta e penna o lo smartphone e segnatevi l'appuntamento, inaugurato il 10 febbraio e in scena fino a sabato (dalle 18 a mezzanotte, ultimo ingresso alle 22.30) a Brescia, nel castello adagiato sul colle Cidneo. Da qui il nome di Cidneon, il festival internazionale delle luci che mette a segno una seconda edizione imperniata dedicata a natura e architettura.

L'anno scorso fu un successo. Furono ben 150.000 i visi-

tatori, molti giunti da fuori provincia. E almeno 50.000 non riuscirono a varcare la soglia per il tutto esaurito, racconta **Giovanni Brondi**, presidente del comitato Amici del Cidneo Onlus, ideatore del progetto che vede la direzione artistica dell'associazione Cielivibranti e la collaborazione di Up! Strategy to action.

Cidneon fa parte di Ilo, la rete mondiale delle più importanti rassegne di *light art* del pianeta. Ma vanta una primo-

genitura: è l'unico festival, «certamente in Europa, probabilmente anche al mondo» dell'arte della luce, dice **Brondi**, ad accendersi in un castello. Proprio i numeri dell'edizione 2017, hanno convinto i promotori ad ampliare la durata, da 5 a 8 giorni. Cresciute pure le installazioni, da 15 a 19, in un connubio di artisti da diverse latitudini, soprattutto europee, e talenti bresciani. Molte delle opere di luce, spiega **Fabio Larovere**, direttore

artistico con **Andrea Faini**, sono state commissionate appositamente per Cidneon, altre rieditate per l'occasione. Nella sezione Giovani artisti, con *Le mura parlanti*, testi della scrittrice **Isidora Tesic**, musica di **Eleuteria Arena** e la voce dell'attrice **Camilla Filippi**, il castello prende la parola. E a omaggiare la pinacoteca Tosio Martinengo, che a breve riaprirà i battenti dopo anni di chiusura, sono due creazioni che prendono spunto da capo-

lavori della struttura museale: *Ecce homo*, realizzata da Scena urbana in collaborazione con **Enrico Ranzanici**, con l'accompagnamento musicale del compositore **Paolo Gorini**, ispirata a *Cristo e l'angelo* del **Moretto**, e *Il drago del castello* di **Davide Carioni** e **Lorenzo Pompei**, un gigantesco drago di luce e d'acqua che riporta alla tavola quattrocentesca *San Giorgio e il drago*.

Altro fil rouge è la memoria: *Acordaos. Coro di luce* di **Stefa-**

no **Mazzanti**, musiche di **Giancarlo Facchinetti**, rende omaggio alle vittime delle guerre e delle battaglie che videro come teatro il castello e a chi perì nella strage di piazza della Loggia con geometrie di colonne luminose. Nella trama del festival, pure le installazioni delle due accademie d'arte della città, Laba e Santa Giulia.

Novità di quest'anno, in considerazione proprio dell'alto afflusso dello scorso anno, è la «chiave magica» che può essere acquistata sul sito della rassegna, www.cidneon.com, al costo di 8 euro, e garantisce l'accesso a una *fast lane* dedicata, evitando le preventivate lunghe code.